

In verità ministro e relatore nelle loro relazioni si preoccupano del danno gravissimo che hanno risentito gli uscieri giudiziari dall'estensione della competenza dei conciliatori. Ora a me pare che la limitazione portata da questo articolo fino ad un certo punto ripara a questo danno ma certamente non per intero.

Ho raccolto poco fa alcuni dati statistici che citava l'onorevole guardasigilli e da essi ho rilevato che il numero degli affari il cui valore eccede le 30 lire ascende alla cifra cospicua di 511 mila mentre quello degli affari inferiori alle 30 lire va soltanto a 304 mila.

Ora a me pare che converrebbe limitare ancora di più la competenza degli inservienti comunali.

Io non ho avuto il tempo di preparare un emendamento a questo riguardo, ma faccio una preghiera all'onorevole ministro guardasigilli ed alla Commissione di voler consentire che la limitazione invece che alle 50 sia ridotta alle lire 30.

Ho detto che converrebbe interessarsi più della condizione degli uscieri giudiziari anzichè di quella degli inservienti comunali. Questi inservienti in generale hanno un assegno fisso oltre il vantaggio derivante loro dall'esercizio dell'ufficio di usciere del conciliatore. Gli uscieri giudiziari invece nulla hanno all'infuori di quello che ricavano dall'esercizio delle loro funzioni. Oltre a ciò è evidente la differenza che c'è tra gli uni e gli altri. Gli uscieri giudiziari non possono esercitare il loro ufficio senza avere subito un esame di abilitazione e senza avere prestata una cauzione, senza contare che essi vanno incontro a gravissime responsabilità.

È quindi strano, e non potrebbe spiegarsi questo fatto se non si tenesse conto di quella forza d'inerzia che spesso prevale anche nella vita legislativa, che siano riusciti vani tutti gli sforzi diretti al miglioramento di questi funzionari e soprattutto a creare un istituto di previdenza che loro assicuri un pane quando non possano più esercitare il loro ufficio, mentre oggi il più modesto degli inservienti di un ufficio amministrativo ha assicurata una pensione.

Anzi io colgo questa occasione per pregare l'onorevole guardasigilli di dichiarare, quali siano i suoi intendimenti a questo riguardo, poichè non c'è bilancio di grazia e

giustizia, in cui non sorga qualche oratore, facendo voti perchè il guardasigilli intenda allo studio di un progetto di previdenza ufficiale per questi benemeriti funzionari. Tutti i guardasigilli promettono, ma la promessa non viene mai attesa. Quindi ripeto, oltre che prego la Commissione e l'onorevole guardasigilli di voler consentire alla riduzione da me proposta, prego l'onorevole guardasigilli a dirmi quali sieno i suoi intendimenti sulla possibilità di creare un istituto di previdenza fra questi funzionari.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Camera.

**Camera.** Ho domandato di parlare perchè intendo difendere l'articolo così come è proposto. Vorrei far notare agli onorevoli Garavetti e Magliani come le osservazioni, che essi hanno fatto siano tali, che trovano ostacolo nella stessa condizione delle cose, e come la necessità imponga di accettare l'articolo quale ci vien proposto.

Dalla relazione, che precede il disegno dell'onorevole ministro, risulta (e questo dico in risposta all'onorevole Magliani) che la posizione dei messi comunali, i quali poi sono uscieri di Conciliazione, è migliorata con questa disposizione di legge, perchè, mentre prima avevano semplicemente 60 centesimi di diritto per gli atti che redigevano, oggi hanno anche un diritto di trasferta di 15 centesimi a chilometro.

La ragione del miglioramento l'onorevole guardasigilli la diceva, ed è chiara. Vi sono Comuni, in cui i poveri cittadini sono messi nella condizione di non trovare chi voglia notificare l'atto di citazione alla controparte; e perciò il ministro trovò giusto, e trovo giusto anch'io, che questi messi siano posti nella condizione di percepire un diritto di trasferta al pari degli uscieri di pretura e di tribunale; quindi la condizione dei messi comunali e uscieri di Conciliazione, non è, come diceva l'onorevole Magliani, peggiorata dall'articolo, ma è invece migliorata.

L'onorevole Garavetti per far sì che sia migliorata la condizione degli uscieri di pretura, ci propone anche una limitazione maggiore; propone, cioè, che gli uscieri di pretura abbiano il diritto di espletare non solo gli atti di esecuzione, ma di notificare anche le citazioni per le controversie che superino le lire 30.

Anzitutto giova notare come non è giusto,